

LA BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la *Tipo-Litografica e Negozio L. SCOVAZZI* — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom.
LA BANCA POPOLARE sta aperta dalle 8 ant. alle 4 pom.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

A FRANCESCO CRISPI

Narra il Petruccelli nei *Moribondi del Palazzo Carignano* del 1862 d'avere un giorno domandato a Crispi: « Siete voi mazziniano? — No. — Siete voi garibaldino? — Neppure. — E chi siete voi dunque? — Io sono Crispi. »

Questi è l'uomo di Stato del quale oggi 25 ottobre si attende ansiosi la pronunciazione del Verbo, come già un tempo ansiosi attendevasi il Verbo stradelliano.

Che sia per dire ed a quali riforme essenzialmente volgerà la prua del suo discorso è lecito pronosticare argomentando dalla vita parlamentare di lui e da quanto i giornali ufficiosi e non ufficiosi ne hanno ragionato in questi giorni.

Noi però di una cosa siamo certi — che le affermazioni sue, recise e vibrato come la sua parola, verranno a rafforzare il concetto che di esso hanno tutti i liberali italiani: che Crispi è Crispi, e che le aspirazioni sue democratiche non hanno perduto la loro intensità dopo che egli fu assunto alle più elevate funzioni di Governo.

Il Crispi d'oggi è sempre il Crispi del quale G. Mazzini faceva così gran conto da scrivere a Garibaldi: « fra gli uomini nostri quelli nei quali potete interamente fidare sono Mazzoni, Crispi, etc. »

E il partito liberale fida grandemente in Francesco Crispi — nè lo stesso riserbo dell'estrema Sinistra a riguardo del Banchetto di Torino è indicio che ella non riconosca nel Crispi uno dei pochi uomini col quale possa veramente fare a fidanza il partito democratico italiano.

Il Crispi, repubblicano per aspirazione,

che ha sfoderato la famosa formula che afferma la necessità della monarchia per la unità italiana, non può essere altri pel nostro indirizzo politico che l'erede del programma Bertani, col motto *nè apostata nè ribelle*; quel programma che bandito già da Riccardo Sineo nel Democratico Gabinetto Giobertiano accennava alla congiunzione della democrazia con la monarchia, della rivoluzione col Governo.

Intorno a Francesco Crispi s'affollano oggi nell'ampia sala del massimo Teatro torinese uomini di tutti i colori — molti che colore politico non ebbero mai per mancanza d'idee o di carattere — parecchi che, pertinaci nel seguire una vecchia sdruscita bandiera, sperano che l'on. Presidente del Consiglio possa, per necessità di governo, soddisfare anche le ingordigie del decrepito loro partito.

Ma Crispi sarà sempre l'uomo che nell'aprile del 1879 scattava in Parlamento gridando: « orsù *finiamola* — o il Ministero vuol essere appoggiato dalla destra o dalla sinistra!... »

Siano pure scomparse o siano per scomparire le antiche denominazioni di Destra e di Sinistra, Crispi non può dimenticare il partito nelle cui file ha sempre e così gagliardamente militato.

È storia di tutti i tempi la devozione a chi governa di quanti subordinano il proprio modo di agire alla massima dell'essere con chi comanda.

Ma è pregio degli uomini di Stato integri, onesti e convinti (e tra questi è indubbiamente Francesco Crispi) di seguire la linea di condotta che, rappresentanti del governo o dell'opposizione, si sono tracciata.

E noi abbiamo fede che l'illustre Siciliano saprà degli uomini di carattere, a qualunque partito appartengano, acquistarsi la stima e la fiducia; degli incolori fare a tempo debito la dovuta

giustizia; a coloro che, nell'impossibilità loro creata di essere partito di governo, sperano distoglierlo dal suo programma antico di vera e sana democrazia, saprà mostrare che Crispi non si smuove dalla fede antica.

Dalle modeste colonne della *Bollente* noi che dell'on. Crispi abbiām sempre fatto segnacolo d'idea non di partito, noi che fummo col partito di opposizione, quando i lattiginosi entusiasti degli avversarii suoi, che ora gongolano di esso, di esso parlavano e scrivevano come di cosa illecita e vieta — noi, mentre lo commuoverà oggi l'applauso degli amici antichi e dei nuovi, noi pure gli rendiamo di quaggiù tributo di riverente amicizia — certi che il suo programma sarà programma di libero svolgimento delle aspirazioni del popolo italiano.

LE DITTE

Morelli-Panara e Baldizzone Giovanni

Sul corso Cavour, dove un giorno il viale popolato di robusti ed ombrosi platani formava uno fra i graditi ritrovi dei cittadini, da parecchi anni funziona il laboratorio dei soci Morelli e Panara, i quali nella concordia dei propositi e nella diligenza al lavoro trovarono il segreto di dare alla loro azienda un prospero indirizzo.

Essi che ebbero tempo ed acume per indagare e conoscere gli umori ed il gusto della piazza rivolsero pensieri e cure nella confezione del mobilio andante e nel genere così detto di quadratura, che se non lasciano un largo margine di utili, rendono le vendite maggiori, e le commissioni si impegnano con più facilità.

Questa Ditta, che ha la buona sorte di avere una estesa clientela, di lavoro non manca mai, e ciò perchè usa praticare modici prezzi ed eseguire con puntualità le commissioni che riceve.

Da parecchi anni fa altresì con un certo successo un vivo commercio dei legnami ridotti in tavole, di cui oggidì se ne smercia